



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

## RUSSIA. NUOVE MINACCE PER IL VINO ITALIANO?

### OCM

Passo indietro del Mipaaf: la parola al Tar. Bando 2018 già in ritardo

pag. 2

### IMPIANTI

Richieste per oltre 25 volte il plafond. Ecco le regioni più ambite

pag. 2

### ESTERI

Incendi e maltempo condizionano la vendemmia in Sud America. Le stime

pag. 11

### CONSUMI

Così cambiano i gusti degli italiani. I nuovi trend nell'indagine Censis-Federvini

pag. 12

### MERCATI

Cosa sta succedendo in Russia? Export in ripresa, ma incombe la minaccia accise

pag. 16



## OCM VINO. Il Mipaaf revoca il bando promozione, adesso si attende la decisione del Tar. Filiera preoccupata anche per i ritardi della nuova campagna 2018

a cura di **Andrea Gabbrielli**

Con il decreto numero 38673, il 15 maggio scorso, il Ministero delle politiche agricole ha revocato il bando relativo alla misura dell'Ocm Vino "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" della campagna 2016/2017, rimandando qualsiasi ulteriore decisione all'ormai prossimo pronunciamento - fine maggio - del Tar del Lazio. Contestualmente sono state revocate anche le risorse - 13 milioni - che poi saranno "redistribuite tra le altre misure del PNS del settore vitivinicolo". In questo modo, si eviterebbe di restituire i fondi a Bruxelles e allo stesso tempo si scongiurerebbero tagli futuri delle nostre assegnazioni da parte delle autorità europee. All'esame del Tribunale amministrativo regionale, attualmente ci sono 13 ricorsi, ma **pesa sul Ministero anche l'indagine della Corte dei Conti** sulle procedure amministrative e le due diffide stragiudiziali al ministro Martina. Ad aggravare il momento c'è anche il ritardo sulla pubblicazione del decreto per l'assegnazione dei fondi 2018. Nell'incontro con la filiera del 16 maggio, al Mipaaf, sono comunque state poste le basi per delle nuove linee guida



sulle modalità di valutazione dei progetti, che sostanzialmente dovrebbero superare le problematiche del vecchio decreto, salvo obiezioni durante il passaggio alla Conferenza Stato Regioni. Martina potrebbe superare l'ostacolo, anche dal punto di vista dei tempi, decidendo di presentare il decreto direttamente al Consiglio dei Ministri, così come è avvenuto nel caso del passaggio dai diritti d'impianto alle autorizzazioni. L'incertezza - e il vuoto decisionale - però è palpabile. Visti i ritardi accumulati, è difficile pensare che non ci saranno conseguenze sulla competitività internazionale delle nostre imprese. Ad oggi, infatti, ancora non si sa se, e in che misura, ci saranno le risorse per alcune importanti manifestazioni internazionali, come ad esempio la ProWine China di Shanghai o anche la [Vinitaly Hong Kong International Wine & Spirits Fair](#) di novembre prossimo. Ma il settore esprime anche preoccupazioni sulla possibilità o meno di rendicontare il pregresso di questi mesi, così come, una volta trovata una via d'uscita, si dovrà capire se si riuscirà a **spendere il budget di un anno, in cinque mesi**. Insomma, prima questa vicenda finisce e meglio è per il vino italiano.

## AUTORIZZAZIONI. Boom richieste. Domande di impianti per 165 mila ettari: 25 volte il plafond

a cura di **Gianluca Atzeni**

Anche per il 2017, le richieste di nuove autorizzazioni per i vigneti italiani hanno superato la disponibilità concessa dalla legge europea, che prevede un 1% di superfici l'anno. Se nel 2016 le richieste sono state superiori di dieci volte il plafond, nel 2017 - secondo i dati forniti dal Mipaaf - si è andati oltre ogni previsione: 164.895 ettari su 6.626 a disposizione, e con 19.384 richieste pervenute. Ci si poteva attendere uno sfioramento, ma non in questa misura. Di fatto, si conferma forte l'interesse a investire nel vino. **Una voglia di impiantare nuovi vigneti particolarmente grande nelle regioni del Nord Est**, come avvenuto nel 2016. Infatti, Veneto e Friuli hanno presentato, entro la scadenza del 31 marzo, richieste per 90.826 ettari (7.233 domande) e per 29.264 ettari (1.571 domande), arrivando a chiedere entrambe più dell'attuale superficie vitata. Considerando, poi, i 14.869 ettari



della Puglia (1.765 domande), gli 8.433 ettari della Sicilia (1.349 domande) e gli 8.398 ettari dell'Emilia Romagna (1.958 domande) si arriva al 92% della totalità delle superfici richieste a livello nazionale. Il decreto 2017 non ha riservato l'accesso al bando per i nuovi impianti alle sole aziende specializzate in viticoltura, pertanto, come lo scorso anno, **hanno inoltrato domanda anche quelle provenienti da settori come, ad esempio, i seminativi**. Il 1 giugno le Regioni comunicheranno i rilasci delle autorizzazioni. Da quest'anno, sul 50% delle superfici ammissibili, le amministrazioni pos-

sono applicare criteri di priorità, riservati a piccole e medie aziende (tra 0,5 e 50 ettari), a imprese biologiche certificate, a organizzazioni non profit che gestiscono terreni confiscati alle mafie. In casi di eccedenza saranno soddisfatte le aziende con punteggio più alto. Per il restante 50%, nei casi in cui le richieste ammissibili superino di tre volte la superficie regionale autorizzabile, le Regioni possono porre limiti massimi alle domande, basati sulla media delle superfici richieste. Limiti che sono stati superati nella maggioranza dei casi e che porteranno all'applicazione, come nel 2016, di tagli lineari.

## L'ESPERTO RISPONDE. QUANDO SI PUÒ USARE LA MENZIONE "VIGNA"?

La menzione tradizionale *vigna* o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, è disciplinata dall'articolo 31, comma 10, della legge n. 238 del 12 dicembre del 2016 (Testo unico del vino) e può essere utilizzata solo nella presentazione o nella designazione dei vini a Docg e Doc ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o al nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve e a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco tenuto e aggiornato dalle regioni mediante procedura che ne comporta la pubblicazione. Rispetto alle disposizioni dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 61/2010, che avevano introdotto l'elenco positivo a livello regionale a partire della campagna vendemmiale 2011/2012, ora è possibile affidare la gestione dell'elenco ai consorzi di tutela che hanno i requisiti per l' "erga omnes". Per vigna si deve intendere la parte di un vigneto costituito da una unità vitata o da un insieme di unità vitate, che fa riferimento ad un determinato toponimo o anche ad un nome tradizionale. In base a una interpretazione del Mipaaf, per "nome tradizionale" si deve intendere un generico nome (anche di carattere storico o di fantasia) attribuito, tradizionalmente, dai produttori, all'area vitata della relativa "vigna". Per determinare in particolare il periodo di tempo necessario per l'acquisizione del requisito di tradizionalità si ritiene sia possibile fare riferimento alle disposizioni comunitarie relative alla protezione delle menzioni tradizionali, disciplinate dal reg. CE n. 607/09 che stabilisce un periodo minimo di 5 anni. L'uso della menzione *vigna* può essere, poi, regolamentato dai singoli disciplinari di produzione con ulteriori prescrizioni particolari. Non è necessario che i disciplinari indichino esplicitamente la possibilità di utilizzare la menzione, in quanto è possibile usarla, purché sia stata emanata la lista positiva dalla competente Regione. Non tutte le regioni hanno attivato l'elenco, come nel caso del Veneto che, quindi, non può utilizzare la menzione.



a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini [www.focuswine.net](http://www.focuswine.net)  
Per porre delle domande al Servizio Giuridico Uiv, scrivete a [settimanale@gamberorosso.it](mailto:settimanale@gamberorosso.it)

### PIEMONTE 1. Stanziati 19,5 milioni dell'Ocm

Varato dalla Regione Piemonte il decreto di ripartizione dei 19,5 milioni dell'Ocm vino per il 2017-2018. Tre le misure finanziate: la promozione sui Paesi terzi (10,4 mln), la ristrutturazione dei vigneti (8,5 mln) e gli investimenti (600 mila euro). "La quota destinata agli investimenti" spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero "è inferiore perché rivolta esclusivamente al finanziamento dei punti vendita extra-aziendali, visto che gli altri investimenti aziendali rientrano tra le misure sostenute dal Psr".

### PIEMONTE 2. Ok alla tipologia Monferrato Doc Nebbiolo

Via libera dal comitato vitivinicolo della Regione Piemonte alla modifica del disciplinare del Monferrato Doc, con l'inserimento della tipologia Monferrato Doc Nebbiolo. Il vitigno coltivato nell'astigiano e alessandrino potrà contare su una maggiore chance di valorizzazione, dal momento che i produttori potranno indicarne il nome in etichetta. Soddisfatto il Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato che da sei mesi lavorava a questo progetto. Per il "Monferrato Nebbiolo" è prevista anche l'introduzione in esclusiva della menzione "superiore".

### CONSORZI. Il Morellino Docg si affida a Rossano Teglielli: "Adesso rafforzare il legame con la Maremma Toscana"

Cambio al vertice del Consorzio di tutela del Morellino di Scansano. A guidarlo sarà Rossano Teglielli, classe 1955, proprietario dell'azienda agricola Ghiaccio Forte, ex sindaco del Comune di Scansano per due mandati. **Al suo fianco ci sarà il presidente uscente Giuseppe Mantellassi e Alessandro Fiorini**. Rinnovato anche il consiglio di amministrazione. Ne faranno parte: Moreno Bruni (Az. Agr. Bruni), Alessandro Milaneschi (Soc. Agricola I Lecci), Bernardo Guicciardini Calamai e Ferdinando Guicciardini (Massi di Mandorlata), Lorenzo Scotto (Az. Agr. Santa Lucia), Leonardo Rossi (Poggio Brigante), Ranieri Luigi Moris (Morisfarms), Piero Sabatino (Val delle Rose), Paolo Gobbi (Cantina coop. Vignaioli). Gli obiettivi del neo presidente sono diversi: "Rendere il consorzio un ente di servizio, prima di tutto" dice Teglielli "per migliorare la coesione e la fiducia delle singole aziende associate". Inoltre, valorizzare il vino Morellino nel contesto della Maremma toscana: "Vantiamo un territorio tra i più incontaminati d'Italia, con singole specificità e diversità, che meritano di essere evidenziate e raccontate". Ecco perché le azioni promozionali e internazionali del Consorzio "dovranno sempre più partire dal presupposto che il Morellino di Scansano è il vino al vertice della piramide qualitativa della Maremma Toscana, in termini di storicità, riconoscibilità e reputazione sia in Italia che all'estero".



## TERRITORI. La crescita si lega al connubio tra il vino, il cibo, l'arte e il turismo. Ricavi in aumento per il 50% delle aziende. Ecco il rapporto "La Buona Italia"

Il fatturato aziendale cresce se al vino e al cibo si abbinano arte e turismo. Il dato emerge dal terzo rapporto *La Buona Italia*, curato dal Consorzio di tutela Gavi e dall'Università dell'Insubria, che hanno mappato 276 progetti in tutto lo stivale alla ricerca della migliore integrazione dei quattro elementi. Metà delle imprese intervistate che lo hanno fatto hanno dichiarato un aumento dei ricavi. La filiera, secondo quanto emerso dal rapporto 2017 (che ha intervistato aziende alimentari, cantine, consorzi), si conferma capace di integrare cultura e arte: **il 75% del campione dice di avere intrapreso una strategia di integrazione tra wine, food & arts**, di cui il 34% con investimenti permanenti per rafforzare le strategie di promozione e di comunicazione. E c'è un 73% del campione che dichiara

di avere in programma nel prossimo quinquennio un rafforzamento di questo connubio. Sul fronte ospitalità, il 75% dichiara investimenti specifici rivolti all'accoglienza turistica, che per il 50% hanno carattere permanente. Oltre metà del campione ha integrato la dimensione dell'accoglienza turistica, riuscendo ad ampliare il bacino della clientela; ne è conseguito un aumento di fatturato almeno per il 50% del campione. Secondo lo studio, che sarà presentato venerdì 19 maggio, quando l'accoglienza enogastronomica si arricchisce della dimensione artistica e culturale, può diventare il più impor-



tante driver di sviluppo, di cui giovano non solo le aziende ma anche intere aree e borghi poco noti. Agriturismo, b&b, alberghi diffusi, resort di alta gamma: l'offerta viene integrata dall'attenzione a storia, tradizioni, identità locale. Un esempio di sviluppo plurisettoriale che può contare su più motori di crescita e favorire la logica di distretto. Non è un caso, fanno notare i curatori del rapporto, che ben 6 sui 15 migliori distretti territoriali (come rileva l'osservatorio nazionale di Intesa-San Paolo) appartengano al settore alimentare e vitivinicolo. In testa c'è Conegliano-Valdobbiadene, al quarto posto i Colli Fiorentini.

## PIANI REGOLATORI. Come gestire il territorio in modo sostenibile e integrato? Le Città del Vino fanno il punto con un libro: "Verso la pianificazione agricola e alimentare"

Era il 1996 quando le Città del Vino redigevano il loro primo piano regolatore, rivolto alle amministrazioni comunali, che di fatto apriva ad un nuovo rapporto tra città e campagna. Un lavoro a cui, nel 2007, si è aggiunta la zonizzazione vitivinicola e del paesaggio, con misure d'adattamento al deterioramento climatico, aggiornamento delle tecniche di gestione del vigneto, qualità dell'architettura rurale. Nel 2011 c'è stato l'allargamento alle energie rinnovabili in campagna con fotovoltaico, eolico, biomasse e uso a fini energetici del suolo rurale. Da ultimo, la nascita del cosiddetto "food urban planning", che integra altri elementi di sostenibilità, accessibilità al cibo e cambiamenti climatici.

Oggi, **a distanza di 20 anni dal primo piano regolatore** e in occasione dei 30 anni dalla fondazione, l'associazione che conta 407 Comuni italiani, fa il punto con un libro edito da Franco Angeli, *Verso la pianificazione agricola e alimentare. Un'ipotesi di sviluppo per le Città del Vino*, a cura di Aurora Cavallo, Davide Marino, Benedetta Di Donato e Ilaria Corchia, con il coordinamento scientifico di Davide Marino, docente all'Università degli Studi del Molise (prezzo di copertina 15 euro).

"Oggi più che mai" ricorda il presidente dell'Associazione

Floriano Zambon *"promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio non può prescindere da una pianificazione agricola e alimentare: integrare politiche pubbliche e pianificazione territoriale vuol dire, infatti, costruire uno strumento che possa agire al tempo stesso sulla gestione endogena delle risorse locali, sulla conservazione della biodiversità, sulla tutela del paesaggio, sulle dinamiche economiche, occupazionali e sociali, svolgendo così un ruolo di primissimo piano verso la resilienza dei sistemi urbani"*. Tra



gli esempi pratici, Zambon riporta quello del suo territorio, Conegliano, dove si è raggiunta l'intesa tra i Comuni dell'area storica del Prosecco Superiore Docg per una gestione coordinata e condivisa del territorio. Uno dei risultati è l'adozione del Regolamento di Polizia rurale che introduce norme per ridurre l'impatto ambientale nella conduzione dei vigneti. Ma, rientrano nella gestione territoriale anche l'educazione alimentare, il contrasto allo spreco alimentare e l'inserimento dei migranti nel tessuto produttivo delle comunità.

Intanto, stanno per scadere i termini per l'iscrizione alla XVI edizione del concorso enologico internazionale La Selezione del Sindaco: ultimo giorno il 23 maggio. La cerimonia di premiazione si svolgerà a giugno durante la Convention di Primavera delle Città del Vino, in Umbria tra Montefalco, Orvieto e Torgiano. - L. S.

## BILANCI 1. Masi Agricola, primo trimestre a 14,2 milioni di euro (-4%)

Primo trimestre in calo per Masi agricola, quotata all'Aim, che registra ricavi netti per 14,2 milioni di euro (-4%), rispetto ai 14,8 milioni dello stesso periodo dello scorso anno, che si era però aperto con una crescita del 10%. **Margine operativo lordo che nel trimestre si attesta a 3,4 mln contro i 4,4 mln del 2016**; migliora l'indebitamento finanziario netto: 5 milioni, contro i 6,6 milioni al 31 dicembre 2016. A metà maggio 2017, fa notare l'azienda, il valore degli ordini risulta, a parità di perimetro, già superiore a quello di tutto maggio 2016. Per quanto riguarda il trend di vendite, al 31 marzo scorso, aumentano quelle in Italia (che rappresenta il 16% del fatturato), mentre risulta in calo l'Europa, tra le macroaree. La società non ritiene sussistano elementi strutturali che possano far ritenere di dover sostanzialmente modificare le proprie aspirazioni di crescita per il 2017.

## BILANCI 2. Valdo: ricavi 2016 a 58,3 milioni di euro. In 4 anni +30%

Valdo chiude il 2016 con ricavi che raggiungono 58,3 milioni di euro, incassando dal mercato un +7% sull'anno precedente. **Merito, secondo il presidente Pierluigi Bolla, della scelta di non rincorrere volumi facili**. Nel giro di quattro anni, l'incremento delle vendite è stato del 30%. L'azienda di Valdobbiadene, produttrice di Prosecco Docg e distributrice in Italia del marchio Nicolas Feuillatte (+26%), controlla 155 ettari ed esporta metà della produzione. Fuori confine segnala performance positive (+8%) in Germania, Austria e Svizzera, ma anche nel Regno Unito (+6%) e nell'Europa orientale e settentrionale, Sud Africa e Far East. La novità è che negli Usa, dal prossimo luglio, partirà un progetto di sviluppo che prevede l'ingresso del distributore Esprit du Vin e la presenza di un brand ambassador. Sul mercato italiano, bene il canale retail. *"Siamo cresciuti"* sottolinea Bolla *"sia in quote di mercato sia in valore, nonostante l'agguerrita competizione e i forti incrementi a doppia cifra registrati nel costo dell'uva"*.

## BILANCI 3. Ruffino, fatturato record a 98,7 milioni di euro e nuova sede a Treviso

Ruffino compie 140 anni con ricavi record a 98,7 milioni di euro nel 2016 (+7%), con un margine netto a 21,8 milioni di euro, pari al 22% del fatturato. L'azienda, di proprietà della multinazionale americana Constellation Brands, ha raggiunto lo scorso anno una produzione di 25 milioni di bottiglie, vendute per il 90% all'estero. A trainare le esportazioni sono Usa, Canada, Cina, Svezia, Germania e Ucraina; mentre il mercato italiano rallenta e segna un +1%. Intanto, per gestire al meglio la produzione di Prosecco e Pinot grigio delle Venezie, è stata inaugurata la nuova sede veneta a Treviso.

ITALIAN WINE STYLE  
SINCE 1964



CAMPOFIORIN  
BORN UNIQUE

MASI



## NEUROMARKETING 1. Lo Iulm lo ha testato e Esselunga lo ha scelto per il suo e-commerce. Progetti e bilanci per l'algoritmo del gusto Vinhood, nato dall'idea di quattro 30enni italiani



a cura di Loredana Sottile

Il sommelier virtuale sbarca al supermercato. A meno di un anno dal lancio dell'algoritmo in grado di consigliare i vini più vicini ai gusti dei consumatori, la startup Vinhood (nata come Vin à porter) è stata "adottata" anche dalla catena Esselunga per il suo sito di e-commerce, Esselunga a Casa. Il sistema è semplice: basta rispondere a delle domande sulle proprie abitudini affinché l'algoritmo, in soli 30 secondi, profili il palato. Ma il test può anche essere

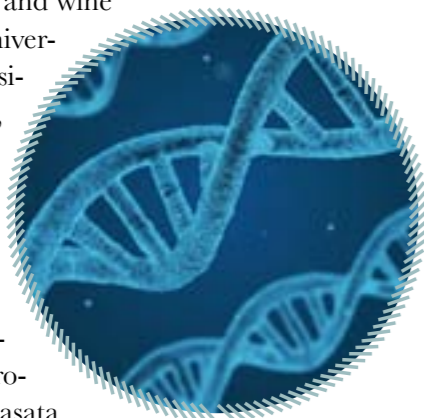
applicato agli abbinamenti specifici da fare. "In pochi mesi dal lancio del nostro sito web" dice a Tre Bicchieri Matteo Parisi, uno dei quattro fondatori "abbiamo fatto più di 30 mila test e abbiamo creato una community di 10 mila persone".

A sostegno della scientificità del test, c'è l'esperimento da poco concluso con il laboratorio di neuromarketing dello Iulm (master in Food and wine communication), effettuato con caschetto Eeg e misuratore skin conduttanza, da cui è emerso che il 91% delle

persone testate si identifica con il vino consigliato; mentre l'ansia da scelta, diminuisce del 50%, grazie all'aiuto virtuale. "Gli strumenti in mano al retail sono normalmente il prezzo e la collocazione del vino" continua Parisi "ma non sono strumenti che si mettono dal lato del consumatore. Grazie a questo algoritmo, invece, si riesce a fare un'offerta mirata e personalizzata". Prossimi step? Primo round di investimenti (round di seed) in ottica mercato internazionale e la partnership con il gigante informatico Ibm.

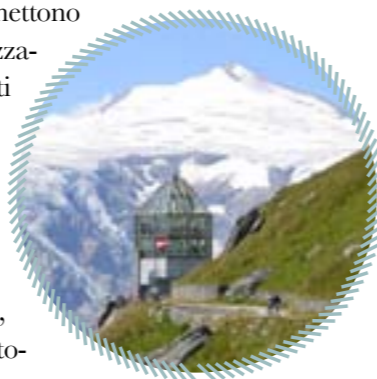
## NEUROMARKETING 2. Esiste una genetica del gusto? La Lombardia promuove un progetto

Conoscere meglio i gusti del consumatore e poter realizzare dei prodotti che incontrino al meglio le sue esigenze. In sostanza, provare a rendere il gusto del vino un fattore oggettivo. **L'ambizioso progetto, denominato "Sapori ed emozioni", è promosso dalla Regione Lombardia** e vede in campo tre università: Iulm di Milano (master in Food and wine communication), Università di Pavia e Università Statale di Milano, a cui si aggiunge l'Associazione italiana sommelier Lombardia. In particolare, l'indagine sfrutterà le conoscenze acquisite dal neuromarketing, e sarà basata su una mappatura neuroscientifica, a livello internazionale, della genetica del gusto, anche con il prelievo di Dna.

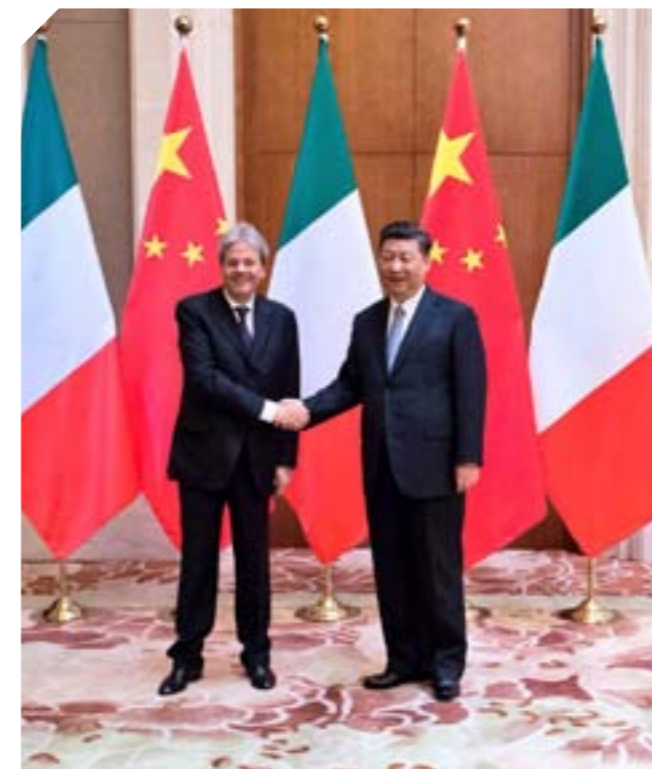


## RICERCA. Alto Adige e Carinzia insieme per "trovare" nuove aree viticole

Alto Adige e Carinzia mettono assieme le forze per analizzare gli effetti dei mutamenti climatici sulla viticoltura. Con il progetto Interreg Rebecka, finanziato a partire da gennaio 2017 con fondi comunitari Fesr per 750 mila euro, che coinvolge il centro altoatesino Laimburg, l'Eurac research di Bolzano e il Johanneum research di Graz, si punta a sviluppare un modello statistico per le proiezioni dei trend in atto e per l'individuazione di nuove superfici viticole a quote più elevate di quelle attuali. **Si parte dal presupposto che le temperature medie, negli ultimi venti anni, si siano alzate di circa due gradi** e che i periodi vendemmiali si siano spostati di due o tre settimane. I risultati saranno particolarmente utili al land austriaco della Carinzia, dove negli ultimi dieci anni la viticoltura è cresciuta sensibilmente.



## CINA. Protocollo d'intesa con l'Italia sul settore agricolo. Nel 2016 il vino made in Italy è il più richiesto dal Dragone



Firmato un protocollo d'intesa sulle attività agricole tra i Ministeri delle Politiche agricole di Cina e Italia. Due gli obiettivi principali dell'intesa: la promozione della cooperazione tra i due Paesi su scienza, tecnologia, economia e commercio nel settore agricolo e nello sviluppo rurale; la cooperazione bilaterale in campo agricolo.

"La costruzione di una nuova via della seta potrà favorire anche gli scambi agroalimentari, sia in termini di prodotti sia in termini di know-how" è il commento del ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina "Da parte nostra continueremo a investire al fianco delle nostre aziende in un mercato che offre interessanti possibilità in termini di crescita e di sviluppo. Già nei primi due mesi del 2017 l'export agroalimentare in Cina è aumentato del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno". Con un valore che ha raggiunto 53 milioni di euro. Nei 12 mesi del 2016, invece, si era toccata quota 391 milioni di euro.

Inoltre, in occasione della firma del Protocollo **si è trovato anche un accordo per lo sblocco dell'export degli agrumi italiani in Cina**: le prime spedizioni saranno attivate già a partire dalla prossima campagna commerciale.

Ad oggi, secondo Coldiretti, il prodotto alimentare cinese più importato in Italia è il concentrato di pomodoro per un valore di 63 milioni di euro nel 2016, viceversa il prodotto Made in Italy più richiesto dal gigante asiatico è il vino per un importo di 101 milioni di euro nello stesso anno.

VINUMdesign

CANTINE VINO INSTALLAZIONE FREE STANDING.  
da 20 a 100 bottiglie.  
..anche personalizzabili



Leader nella produzione e distribuzione di cantine frigo per vino.

NEVADA

CANTINE FRIGO PER VINO INSTALLAZIONE BUILT-IN.  
da 20 a 100 bottiglie.  
..anche personalizzabili





## EVENTI. Il Festival d'Estate in Franciacorta raddoppia: cantine in festa dal 2 al 18 giugno

Torna, il 17 e 18 giugno, l'appuntamento Il Festival d'Estate in Franciacorta, un modo per conoscere da vicino il territorio e i suoi vini. Novità di questa edizione è l'anteprima che si terrà dal 2 al 16 giugno: per due settimane le cantine e tutte le strutture ricettive del territorio che fanno parte della Strada della Franciacorta apriranno le porte ai visitatori per degustazioni, attività, menu tematici. Fino ad arrivare alle due date clou: il 17 giugno saranno organizzate escursioni a piedi, in bicicletta e in vespa, per concludere la giornata all'insegna di un grande evento diffuso su tutto il territorio. Domenica 18 sarà l'ora dei banchi d'assaggio nello storico Palazzo Monti della Corte di Nigoline di Corte Franca, dove contestualmente ci sarà la grande festa en plein air con il Brunch Pic Nic nel parco secolare e fra le vigne del brolo. Per il programma completo [www.festivalfranciacorta.it](http://www.festivalfranciacorta.it)

**supervisione editoriale**  
Massimiliano Tonelli  
**coordinamento contenuti**  
Loredana Sottile  
[sottile@gamberorosso.it](mailto:sottile@gamberorosso.it)  
**hanno collaborato**  
Gianluca Atzeni, Gianguido Breddo,  
Andrea Gabbrielli, Servizio giuridico UIV  
**progetto grafico**  
Chiara Buosi, María Victoria Santiago  
**contatti**  
[settimanale@gamberorosso.it](mailto:settimanale@gamberorosso.it) | 06.55112201

**pubblicità**  
direttore commerciale  
Francesco Dammicco | 06.55112356  
[dammicco@gamberorosso.it](mailto:dammicco@gamberorosso.it)  
resp. pubblicità  
Paola Persi | 06.55112393  
[persi@gamberorosso.it](mailto:persi@gamberorosso.it)

## ENO MEMORANDUM

**18 maggio**  
**Soave Preview**  
Soave (Verona)  
fino al 19 maggio

**19 maggio**  
**Valcalepio en primeur**  
Tenuta Castello di Grumello  
via Fosse 11  
Grumello del Monte  
(Bergamo)  
dalle 17,30

**19 maggio**  
**Festival della Malvasia**  
Sala Baganza (Parma)  
fino al 21 maggio

**20 maggio**  
**Borgo diVino**  
rassegna enologica  
dei Castelli romani  
Nemi (Roma)  
fino al 21 maggio

**20 maggio**  
**Vino in Villa**  
Castello di Susegana  
(Treviso)

**20 maggio**  
**Sapori e profumi  
del Chianti**  
San Casciano Val di Pesa  
fino al 21 maggio

**21 maggio**  
**Vini d'autore -  
Terre d'Italia**  
Una Hotel  
Lido di Camaiore (Lucca)  
fino al 22 maggio  
[vinidautore.info](http://vinidautore.info)

**21 maggio**  
**Vino e Arte che passione**  
Casino dell'Aurora  
Pallavicini  
Roma  
ingresso a pagamento  
[vinoartechepassione.it](http://vinoartechepassione.it)

**21 maggio**  
**Vinoitalia 2017**  
**XIII edizione**  
Castel dell'Ovo  
Napoli  
fino al 23 maggio

**27 maggio**  
**Cantine Aperte**  
in tutta Italia  
fino al 28 maggio

**29 maggio**  
**Asta di vini  
per beneficenza  
per AMAL for Education**  
Romeo Chef&Baker  
Roma  
ore 19,30-22,00

**30 maggio**  
**Radici del Sud**  
Castello di Sannicandro  
(Bari)  
fino al 5 giugno

**2 giugno**  
**Italia in Rosa**  
fino al 4 giugno

**3 giugno**  
**XIV edizione di Vinòforum**  
**Lo Spazio del Gusto**  
Zona Farnesina  
Roma  
fino al 12 giugno

## CICLISMO. L'olandese Dumoulin si aggiudica la cronometro dedicata a Sagrantino. Ecco le spettacolari foto del Giro d'Italia tra le vigne di Montefalco

È Tom Dumoulin il principe del Sagrantino nella decima tappa del Giro d'Italia 2017: il 27enne olandese si è aggiudicato la cronometro umbra di 39,8 km tra Foligno e Montefalco dello scorso 16 maggio. Per lui maglia rosa e brindisi con la Docg umbra. Ma il vero vincitore è stato senz'altro il paesaggio: una distesa di vigneti che ha accompagnato gran parte della tappa, insieme al calore dei tifosi, rivolto soprattutto ai due ciclisti di origini umbre: Salvatore Puccio di Petriniano di Assisi e Valerio Conti, nipote del montefalchese Noè Conti, gregario di Fausto Coppi.



foto Spazio Umbria Gallery/Pier Paolo Metelli e Donatella Tavaglione



## MTV. Tutto pronto per Cantine Aperte n.25. Anteprima nazionale affidata all'Abruzzo, con il Treno del Vino

Torna il 27 e 28 maggio l'appuntamento con *Cantine Aperte*, l'evento cardine del Movimento Turismo del Vino (MTV), giunto alla sua 25esima edizione. *“È la solidarietà il fil rouge di quest'anno”*, annuncia il presidente Carlo Pietrasanta, ricordando il progetto *Botiglia Solidale* di Mtv Marche, per l'acquisto di un'ambulanza destinata alle zone colpite dal sisma e la raccolta fondi per Amatrice che si concluderà proprio in occasione dell'evento. Ci sono, poi, le attività solidali delle sedi regionali o delle singole cantine, come quelle a favore dell'Unicef in Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Fibrosi Cistica in Trentino Alto Adige. Non mancano, inoltre, le consuete attività en plein air tra trekking, eco e mountain bike; poesia arte e fotografia; musica e ovviamente degustazioni. Intanto, una piccola anticipazione dell'evento ha visto come protagonista i produttori abruzzesi. È stato, infatti, l'Abruzzo la regione scelta per l'anteprima nazionale di Cantine Aperte della scorsa domenica, con un tour a bordo del Treno del Vino, la transiberiana d'Italia che collega Sulmona a Roccaraso. Tre soste – Campo di Giove, Palena e Roccaraso – e tutti esauriti i 500 posti sui vagoni storici: altissima anche la presenza di turisti stranieri che hanno, così, potuto degustare i vini di 20 cantine (riunite da Mtv Abruzzo) e mangiare i prodotti tipici abruzzesi, oltre che parlare con i produttori, presenti a loro volta sulle carrozze. *“È questo il senso dell'enoturismo”* ha commentato il presidente nazionale che non ha voluto mancare all'evento *“portare turisti e appassionati anche in luoghi meno conosciuti con iniziative che favoriscono l'aggregazione territoriale”*. E se gli eventi itineranti sulla vettura storica abruzzese (tutti gestiti dall'associazione Le Rotaie) sono una ventina nell'arco dei 12 mesi, il Treno del Vino – giunto alla sua seconda edizione – passa solo una volta l'anno. – **L. S.**

Per gli appuntamenti di Cantine Aperte [www.movimentoturismovino.it](http://www.movimentoturismovino.it)



## MILLE MIGLIA. Al via la corsa delle auto d'epoca. In gara anche Santa Margherita e Bastianich

È tempo di Mille Miglia: da oggi fino al 21 maggio torna la “corsa dei sogni”, giunta alla sua 35esima edizione rievocativa che, partendo da Brescia attraverserà più di 200 comuni italiani. E anche quest'anno il gruppo Vinicolo Santa Margherita non è voluto mancare all'evento, presentandosi con una Lancia Lambda tipo 221 spider Ca.Sa.Ro, numero di gara 54, guidata dalla nuova generazione Marzotto: Alessandro e Sebastiano (foto) pronipoti di Giannino, vincitore delle Mille Miglia del 1950 e del 1953. Un modo per sottolineare il ruolo che questa corsa ha avuto nel diffondere un'immagine nuova e vincente dell'Italia e che si lega alla storia della Cantina, avviata nel 1935, così come ricorda il presidente Gaetano Marzotto: *“Mille Miglia e famiglia Marzotto sono intrinsecamente legate: la presenza della Scuderia Santa Margherita, per il terzo anno consecutivo vuole testimoniare questo legame indissolubile fatto di passione e di tenacia”*. Alla gara, che quest'anno registra un record di iscritti, c'è anche Joe Bastianich a bordo di una Healey 2400 Silverstone del 1950, per il team Ubi Banca.





cantina  
**SANT'ANDREA**  
azienda agricola



La storia della **cantina Sant'Andrea** è la storia di una famiglia che da oltre cinque generazioni ha la passione di coltivare questa miracolosa pianta che è la Vite. La **famiglia Pandolfo** nasce nel sud Italia, tra la Sicilia e Pantelleria, emigra poi nella calda Tunisia sotto il colonialismo Francese. Con il lavoro trasforma torridi terreni in vigneti, oliveti e frutteti, poi nel 1964 un colpo di stato gli fa perdere tutto e approdare sulle coste Pontine nei pressi della città di Terracina per ricominciare. **Sicilia, Tunisia, Terracina località lontane unite da una "vite" comune chiamata Moscato.** Ed oggi siamo fieri che il nostro **Moscato di Terracina Oppidum** ormai sia un riferimento per questo territorio e che da anni riesce ad essere tra i primi **dieci migliori moscati al mondo** al Concorso Mondiale dei Moscati che si svolge in Francia. Insieme a questa uva aromatica ormai da anni la ricerca della qualità ci ha dato molte soddisfazioni con i vini DOC circeo che con la loro tipicità sanno accompagnare la stupenda cucina della zona. **L'azienda è sempre aperta e sarà un vero piacere potervi far degustare la nostra produzione.**

ENOTECHES AZIENDALI SONO PRESENTI ANCHE A LATINA, TERRACINA E SABAUDIA.

## CONTATTI

**Cantina Sant'Andrea Az. Agricola di Gabriele Pandolfo**

Strada del Renibbio, 1720 - 04010 Borgo Vodice - Terracina (LT)

Tel. 0773 755028 - Fax. 0773 756147

E-mail: [info@cantinasantandrea.it](mailto:info@cantinasantandrea.it)

## VENDEMMIE. Produzione in calo per i Paesi del Sud America

**M**ENTRE L'ITALIA FA LA conta dei danni per il maltempo che ha colpito le vigne un mese fa e vede allontanarsi sempre più la possibilità di un nuovo record produttivo, dall'altra parte del mondo la vendemmia è finita ed è già tempo di dare i primi andamenti. Che annata è stata per i Paesi dell'Emisfero Sud? *"Una vendemmia pequeña, ma promettente"*, dicono i produttori.

In Argentina, causa del calo produttivo sono state le gelate primaverili che potrebbero incidere del 40% sull'annata 2017. È andata meglio a chi è riuscito ad anticipare di qualche

settimana la raccolta, ma l'andamento è più o meno costante in tutte le regioni del Paese, sebbene, rispetto alle annate precedenti e archiviati gli effetti del Niño (l'anomalo riscaldamento delle acque, causa di siccità, che lo scorso anno aveva messo ko tutta l'agricoltura argentina) il clima si sia via via regolarizzato.

Stessa cosa in Cile, dove l'annata è stata definita "atipica", caratterizzata da temperature estremamente elevate con fasi fisiologiche precoci e rese basse. A soffrire maggiormente le regioni interne della cosiddetta area del Secano Interior, colpita dagli incendi che, nei mesi scorsi, ha deva-

stato mezzo milione di ettari. Anche Bodegas Torres, non nasconde alla rivista inglese Decanter che sia stata *"un'annata particolarmente impegnativa, con una perdita di 400 ettari di foreste e 6 di vigneti nella regione del Maule"*.

Il calo produttivo, tuttavia, non è una novità per i Paesi del Nuovo Mondo: già lo scorso anno il Cile non era andato oltre i 10,1 milioni di ettolitri e l'Argentina si era fermato a 9,4 milioni di ettolitri, parlando di una delle vendemmie peggiori di sempre. Inutile fare pronostici sull'annata in corso, ma – di fronte al probabile calo italiano – vale la regola del mal comune mezzo gaudio. – **L. S.**

### ▲ IL MIO EXPORT. Sebastiano de Corato – Azienda Vinicola Rivera

#### 1. QUAL È LA PERCENTUALE DI EXPORT SUL TOTALE AZIENDALE? E DOVE VENDETE DI PIÙ?

Esportiamo circa il 50% del fatturato in 36 Paesi del mondo. Lavoriamo molto bene nei mercati "classici" come Germania, Usa, Canada, Svizzera e altri europei, ma negli ultimi anni stiamo investendo nei mercati asiatici, dove abbiamo raggiunto un'ottima copertura anche se ci vuole un po' più di pazienza per i fatturati.

#### 2. DOVE SI VENDE MEGLIO E DOVE PEGGIO E PERCHÉ?

Si vende meglio non solo dove il mercato è più ricettivo, ma dove si trovano partner professionali e appassionati, che possono riservare sorprese anche in mercati considerati minori. Per quanto riguarda il peggio, guarderei più vicino... sul mercato domestico: si vende ma con minore soddisfazione.

#### 3. COME SONO CAMBIATI L'ATTEGGIAMENTO E L'INTERESSE DEI CONSUMATORI STRANIERI NEI CONFRONTI DEL VINO ITALIANO?

Rispondo in relazione al vino pugliese, che negli ultimi 10-15 anni ha visto cambiare la risposta da "Puglia... What?" a "Puglia... Oh yes!"

#### 4. COME PROMUOVETE I VOSTRI VINI ALL'ESTERO?

In 20 anni ne ho vissute davvero tutte. Ricordo una delle mie primissime presentazioni a un gruppo di clienti del mio importatore danese fatta con le diapositive (altro che PowerPoint!) montate su un caricatore tipo mitraglia che si inceppò ed... esplose lanciando tutte le diapositive in giro per la stanza. Le raccolsi di corsa, le rimisi alla rinfusa e, a testa in giù, ripresi il discorso. I clienti si divertirono e comprarono molto vino...



Azienda Vinicola Rivera | Andria | Bari | [www.rivera.it](http://www.rivera.it)

NEL PROSSIMO NUMERO  
CORTE FUSIA



Secondo l'indagine Censis per Federvini, la qualità batte il prezzo nella scelta dei consumatori. Quali strategie per la filiera? Insistere sui Millennial e sul richiamo all'italianità. Boscaini riconfermato presidente: "Produttori ottimisti, ma ancora troppa burocrazia"

## Made in Italy, certificato e di marca. Il vino piace così

▲ a cura di Gianluca Atzeni

**M**ADE IN ITALY, CERTIFICATO DOP-IGP E DI una marca ben precisa. L'italiano che acquista una bottiglia di vino sceglie con questi tre criteri. E, prima di ogni cosa, sceglie per la qualità rispetto al prezzo: accade nel 93% dei casi. Il profilo emerge dall'indagine Censis 2017, in collaborazione con la Federvini, in cui il consumatore sembra aver reagito alla congiuntura economica negativa con un atteggiamento definito di "sobrietà post-crisi", fatto di cauto utilizzo dei propri redditi, taglio agli acquisti (a volte anche drastico), selezione e investimento in consumi di qualità. Un trend che emerge innanzitutto dall'analisi dei comportamenti di spesa sul lungo periodo confrontati con le ultime tendenze: se, tra 2005 e 2015, la spesa delle famiglie italiane per il vino è diminuita del 21%, più di quanto fatto per i generali alimentari, in tempi recenti (triennio 2013-2015) è cresciuta del 9%, rispetto al +0,5% registrato da quella complessiva per generi alimentari. Un segnale, secondo l'analisi Censis,

dell'atteggiamento più evoluto e informato del consumatore, pronto a mettere più soldi sui beni che, come il vino, hanno anche un valore immateriale. Un prodotto del made in Italy, quindi, che non attira solo per la sua dimensione organolettica ma anche per la sua valenza simbolica che incarna cultura, tradizioni locali e, in due parole, è espressione dell'italianità.

### L'ITALIANITÀ, FATTORE DECISIVO MA ANCORA SOTTOVALUTATO

Oltre al rapporto qualità/prezzo, altri fattori determinano, come si è detto, la scelta di un vino. L'italianità è uno di questi: per il 91,2% del campione è garanzia suprema di qualità e, quindi, il criterio primo di scelta. Il settore del vino, sottolinea il Censis, deve tenere ben presente questo potenziale generatore di valore. "Sinora, l'italianità" si legge nel rapporto "è stato un moltiplicatore di valore potenziale parzialmente o totalmente inesplorato". Motivo per cui, il Censis non risparmia una tirata d'orecchi al sistema: "Occorre mettere o rimettere al centro dell'attenzione l'importanza che ha nelle scelte di >>



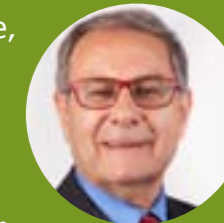
>> consumo il nesso tra vino e italianità. Abituati a scrutare il nesso tra territori locali, qualità e tipologia di vino, si è perso di vista nel tempo o, almeno, è stata sottovalutata la portata potenziale del richiamo all'italianità del prodotto". Secondo fattore determinante sulle scelte di acquisto è la Dop o l'Igp: sigle che richiamano il nesso con il territorio che danno fiducia al consumatore. Terzo fattore è il marchio aziendale: sette italiani su dieci lo ritengono fondamentale. Il vino è uno dei settori del food, dove l'infedeltà di marca è inferiore rispetto ad altri comparti. L'italiano vuole il vino di un certo brand perché incarna aspettative materiali e immateriali precise; e tra queste c'è anche la qualità.

### IL RUOLO DEI MILLENNIAL

Nel 2016, sono oltre 28 milioni gli italiani consumatori di vino, bevanda che, osserva il Censis, accompagna in maniera variegata tutte le persone nel loro ciclo di vita. Lo scorso anno lo ha consumato il 54,6% degli ultra 65enni, il 58,4% di chi è tra 35 e 64 anni, e il 48,6% dei Millennial (giovani tra >>

### BOSCAINI, NUOVO BIENNIO ALLA GUIDA DI FEDERVINI

Sandro Boscaini, veronese, classe 1938, presidente di Masi Agricola, è stato riconfermato per i prossimi due anni alla guida di Federvini nel corso dell'assemblea annuale tenutasi a Roma.



Rinnovate le altre cariche statutarie: Pietro Mastroberardino è stato rieletto presidente del "Gruppo vini"; Micaela Pallini, vice presidente e ad di Pallini spa, ha ricevuto la nomina di presidente del "Gruppo spiriti"; Sabrina Federzoni, guiderà il "Gruppo aceti". In questi due anni, Boscaini ha dato un deciso impulso alla campagna #Beremeglio, coinvolgendo i bartender nella comunicazione del bere responsabile.





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## LA MASSIMA ESPRESSIONE DEL PINOT GRIGIO



**DOC VENEZIA**  
IL Pinot Grigio

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014/2020  
Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio Vini Venezia  
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste

### IL VINO ELEMENTO AGGREGATORE

Le filiere turistiche e culturali beneficiano del contributo del settore del vino. Nel 2016, sono 24 milioni gli italiani che hanno partecipato a eventi "enocorrelati", vale a dire sagre, feste locali: soprattutto millennial (43%), laureati (40,8%) e maschi (37,3%). Sono 14,2 milioni coloro che si sono recati in locali (ristoranti, trattorie, ecc.) perché disponevano di buoni vini, in particolare benestanti (44,1%), millennial (37,3%) e laureati (34,6%). Infine, sono 13,7 milioni gli italiani che hanno fatto vacanze e gite in località celebri per l'enogastronomia, in misura maggiore i millennial (39,8%), i laureati (39,5%) e i residenti al Centro (31,6%).

» 18 e 34 anni). Quest'ultima categoria, rispetto alle altre, è quella in cui i consumi si sono ridotti di meno nell'arco di dieci anni. Questo significa che i Millennial possono essere considerati consumatori non seriali, piuttosto orientati a un consumo di qualità. Pertanto, se il vino è una componente del pacchetto dei consumi tipico della categoria "la loro propensione al consumo altamente selettiva diventerà ancora più importante per il settore". I dati Istat, analizzati dal Censis, dicono anche che, nel decennio 2006-2015, la generale tendenza al calo dei consumi di vino ha rallentato con l'aumentare dei livelli di scolarizzazione e non si è ridotta drasticamente all'interno dei gruppi sociali con più alta condizione socio economica. Uno di quelli ad alta fruizione di questo bene è, per l'appunto, formato da dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (dal 74,7% del 2006 al 72,5% del 2015). Rileva il Censis: il maggiore coinvolgimento nel tempo dei ceti più abbienti conferma che il vino è la classica "bevanda degli italiani", è trasversale rispetto alle età e ai ceti sociali ed è inserito all'interno di un consumo critico e consapevole. In altre parole, si sta affermando, tra i consumatori, un approccio al vino che evita le banalizzazioni dell'uso quotidiano e, soprattutto, evita la deriva del prezzo più basso. E a determinare i consumi futuri saranno proprio i Millennial, categoria evoluta, consapevole, non compulsiva, con forte propensione a considerare le dimensioni immateriali del vino, interpreti della cosiddetta "neosobrietà". Quelli italiani, dice il Censis nella sua indagine, sono più virtuosi, »

» maturi, propensi al consumo di pregio rispetto ai coetanei più a nord, orientati maggiormente a un consumo intenso, concentrato e molto elevato di alcol. E, in quanto portatori di nuovi modelli di consumo, i Millennial giocheranno un ruolo primario nel trainare verso l'alto il valore del vino.

### RECUPERARE IL VALORE PERDUTO

Ecco allora che, dal lato dei produttori, la spinta autolesionistica verso il prezzo più basso, che ha caratterizzato in modo particolare la prima fase dell'internazionalizzazione, è controproducente e rischiosa. Per il Censis, l'Italia può riprendere terreno, intercettando un valore potenziale finora mancato. L'Italia è primo esportatore mondiale di vino con 20,6 milioni di ettolitri, ne produce oltre 50 milioni, con un valore unitario in ettolitri di 191,4 euro/ettolitro, inferiore alla Francia (316,6 euro/ettolitro) e persino alla Germania (207,7 euro/ettolitro). Certamente è difficile esportare agli stessi valori per ettolitro dei francesi (in questo caso il valore potrebbe passare da 5,6 a 12 miliardi di euro), ma è quantomeno possibile avvicinarsi a quelli della Nuova Zelanda, che porterebbero l'export italiano a 9 miliardi di euro, oppure a quelli degli Usa, con un export teorico di 6,7 miliardi.

### QUALITÀ O PREZZO? (per età, val %)

Quando compra un vino predilige la qualità rispetto al prezzo?	Millennials (18-34 anni)	Baby boomers (35-64 anni)	Aged (65 anni e oltre)	TOTALE
<b>Sì</b>	97,7	94,4	84,9	93,2
di cui:				
- Sempre	44,4	50,6	66,4	52,3
- Solo se il vino deve accompagnare cibi o situazioni particolari/speciali	53,3	43,8	18,5	40,9
<b>Mai</b>	2,4	5,6	15,1	6,8
<b>TOTALE</b>	100,0	100,0	100,0	100,0

fonte indagine Censis, 2017

### FATTORI DI SCELTA PER GLI ITALIANI (val %)

Quando acquista un vino quanto contano le seguenti cose:	Molto + Abbastanza	di cui Molto
Che sia italiano	91,2	59,9
L'indicazione Dop	85,9	38,1
L'indicazione IGP	85,4	36,2
Il marchio	70,4	21,3

fonte indagine Censis, 2017

### CONSUMATORI PER CLASSI D'ETÀ, 2016

Classi di età	Persone che consumano vino	Tipologia di consumo		
		Più di 1/2 litro	1-2 bicchieri di vino al giorno	Raramente
Fino a 17 anni	301	4	13	180
18-34 anni	5.313	75	717	3.619
35-64 anni	15.309	685	4.859	8.309
65 anni e oltre	7.190	492	3.680	2.589
<b>TOTALE (migliaia)</b>	<b>28.113</b>	<b>1.256</b>	<b>9.270</b>	<b>14.698</b>
Fino a 17 anni	7,4	0,1	0,3	4,4
18-34 anni	48,6	0,7	6,6	33,1
35-64 anni	58,4	2,6	18,5	31,7
65 anni ed oltre	54,6	3,7	27,9	19,6
<b>TOTALE (valore %)</b>	<b>51,7</b>	<b>2,3</b>	<b>17,0</b>	<b>27,0</b>

fonte elaborazione Censis su dati Istat

### IL MONITO DI FEDERVINI

Il vino italiano, come ha sottolineato l'appena riconfermato presidente di Federvini, Sandro Boscaini, gode di "buona salute" considerando che è l'unico paese ad aver incrementato volumi e valori nel 2016. L'Italia è, ad oggi, dietro la Spagna a volume e dietro la Francia a valore, ma tra gli operatori del settore c'è ottimismo anche se "è necessario uno scatto in avanti per colmare il gap con la Francia. Certamente" ha rilevato Boscaini in riferimento ai ritardi nell'assegnazione delle risorse Ocm vino "queste vicende non hanno aiutato, limitando la possibilità di investire nei paesi extra Ue". E si fanno sentire anche gli effetti della burocrazia: il progetto Re.Te., la telematizzazione dello sportello unico doganale, avrebbe dovuto eliminare la doppia contabilità elettronica e cartacea "ma a un anno dall'avvio l'Agenzia delle dogane non ha ancora approvato i regolamenti attuativi e quindi le imprese devono fare un doppio lavoro". Inoltre, il comparto della federazione degli industriali attende l'abbassamento del livello di accisa promesso dal governo, dopo il +30% registrato tra 2013 e 2015. All'estero, gli ostacoli derivano in Ue da difficoltà interpretative, come il tema delle indicazioni nutrizionali in etichetta. Fuori dall'Ue, restano i problemi legati alle nuove registrazioni negli Usa, alle certificazioni sanitarie in Cina, alle discriminazioni fiscali in India o alle norme doganali in Russia. "Luci ed ombre" conclude Boscaini "che non impediscono una ragionevole fiducia nel futuro. Dobbiamo guardare ai mercati internazionali, è lì che incontriamo il nostro sviluppo e il nostro successo, portando chiaramente l'impronta del territorio di origine".



*Mentre l'export agroalimentare italiano verso Mosca si riavvicina ai valori pre-embargo, arriva una nuova minaccia: un decreto male interpretato rischia di mandare in banca rotta l'80% degli importatori russi di alcolici. Ma se fosse solo una tempesta in un bicchiere di vino?*

## Accise. Ecco cosa sta davvero succedendo in Russia

▲ a cura di Gianguido Breddo\*

**I**N QUESTI GIORNI SI FA UN GRAN PARLARE, SULLA stampa specializzata e non, della presa di posizione del Ministero delle Finanze russo, il quale parrebbe intenzionato ad eliminare lo sconto sulle accise dei vini di importazione, addirittura con effetto retroattivo al gennaio 2016. Ma andiamo con ordine, altrimenti rischiamo di non capire il perché di una presa di posizione che appare, al minimo, assurda, anche perché in questa commedia gli attori sono tanti e non tutti recitano a copione.

**NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL MERCATO** degli alcoolici, devastato da importanti numeri di produzione illegale e/o falsa, il Governo russo ha varato il programma di controllo elettronico denominato "Egais" (Tre Bicchieri ne ha parlato nel [numero del 26 maggio 2016](#)), che in pratica controlla, direttamente dall'apparato cassa del venditore, la legalità delle operazioni doganali di importazione, o di transazione

commerciale intervenute fino al retail. Sembra funzioni bene e sicuramente ha un po' limitato l'illegalità. Con l'occasione erano state riviste anche le aliquote delle accise sui vini, introducendo un'accisa agevolata sui vini Dop e Igp. Questo, non solo sulla spinta della lobby dei produttori della Russia del Sud (soprattutto Regione di Krasnodar e Crimea), ma anche e soprattutto per incentivare la produzione interna, che nonostante i cospicui aiuti varati negli ultimissimi anni stenta a decollare. Fu quindi stabilito che, dal 1 gennaio 2016, sui vini fossero applicate accise di 9 rubli/litro (a quel tempo circa 11 cent.) e sugli spumanti 26 rubli/litro (a quel tempo circa 32 cent.). Queste accise, per i vini etichettati Dop e Igp, venivano ridotte rispettivamente a 5 e 13 rubli/litro, quindi alla metà.

**"LA STRADA DELL'INFERNO È SEMPRE LASTRICATA DI BUONE intenzioni"**, recita un vecchio proverbio: nessuno si preoccupò di tradurre in parole chiare una giustificabile agevolazione (aiutare i produttori interni), ra- >>



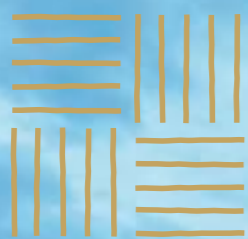
### VERSO LA FINE DELL'EMBARGO SUI PRODOTTI AGROALIMENTARI?

Mentre il vino italiano sta col fiato sospeso per capire cosa succederà con il caos accise russe, il premier Paolo Gentiloni ha incontrato nei giorni scorsi, a Sochi, Vladimir Putin, in vista del prossimo G7 di Taormina. Possibile ripresa dei rapporti? Secondo Coldiretti il ritorno al dialogo, creerebbe le premesse per chiudere una guerra commerciale che ha provocato una perdita complessiva stimata di 850 milioni di euro per le esportazioni di Made in Italy. Sono ormai passati tre anni da quando Mosca ha deciso di chiudere le frontiere all'agroalimentare da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia, in risposta alle sanzioni statunitensi ed europee. "Ancora una volta" ribadisce l'associazione "il settore agroalimentare è divenuto merce di scambio nelle trattative internazionali. Si tratta di un costo insostenibile per l'Italia e l'Unione Europea che è importante riprendano la via del dialogo".

>> gion per cui anche gli importatori se ne avvalsero subito, riempiendo gli scaffali di vini con improbabili etichette a denominazione. Dopo un anno e mezzo, anche al Ministero delle Finanze si sono accorti di quello che avevano combinato, ottenendo addirittura l'effetto contrario alle intenzioni. Infatti, secondo le statistiche doganali nel 2016 le importazioni di vino fermo sono aumentate del 4,5% (174,73 milioni di litri) e quelle di vini spumanti del 4,8% (34,85 milioni di litri), mentre la produzione di vini nazionali, al contrario, è scesa rispettivamente del 7,7% e dell'8%.

Ma non solo, ai conti dell'erario mancano diversi miliardi di rubli rispetto alle previsioni. Di qui la rilettura "attenta" di questa legge con il verdetto: "si doveva capire che l'agevolazione era da intendersi solo per il prodotto nazionale". Ma non è tutto: gli stessi che hanno combinato il pasticcio - forse per riabilitarsi - sostengono che a questo punto gli importatori dovranno pagare l'aliquota intera, con effetto retroattivo, dalla data dell'entrata in vigore della tassazione. >>





**MERAN**  
KELLEREI • CANTINA

15  
DIPLOME D'OR

MONDIAL  
DES PINOTS  
SIERRE - SWITZERLAND



Vino &  
architettura

Enoteca panoramica  
visite guidate, vendita  
al dettaglio

Cantina Merano Burggräfler

Via Cantina 9, Marlungo, Info 0473 44 71 37

Punto vendita anche a Merano

Enoteca & Parking Cantina Lagundo, Portici 218, Merano

[www.cantinamerano.it](http://www.cantinamerano.it)

## EXPORT MADE IN ITALY IN RIPRESA

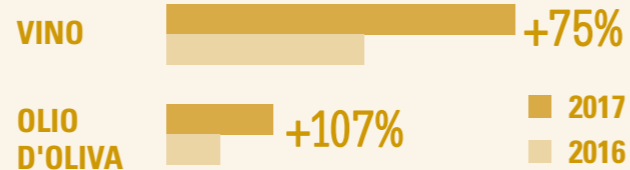
Buoni i segnali che arrivano dalle performance italiane in Russia: nel primo trimestre dell'anno l'export agroalimentare Made in Italy verso Mosca cresce del 45% annuo, superando i 100 milioni di euro e - come evidenziato dalla Cia-Agricoltori Italiani - si riavvicina ai valori pre-embargo. Ad aumentare, in particolare, sono le vendite di vino, che hanno superato gli 11,5 milioni di euro, con una crescita tendenziale del 75%; e quelle dell'olio d'oliva che, nei primi due mesi del 2017 sono aumentate del 107% annuo.

» **PER INCISO, NELL'ANNO IN CORSO LE ACCISE SONO** state aumentate a 18 rubli/litro (oggi circa 30 cent.) e sugli spumanti 36 rubli/litro (oggi circa 60 cent.), mentre per Dop e Igp sono rimaste rispettivamente a 5 rubli/litro (oggi circa 8 cent.) e sugli spumanti 14 rubli/litro (oggi circa 23 cent.). Quindi l'eventuale conto per gli importatori si farebbe ancora più salato. Si parla di cifre molto importanti. Da alcuni conteggi, pare che qualche grosso importatore debba pagare cifre superiori ai 100 mil/rubli (al cambio odierno pari a oltre 1,6 mil/euro). Questo fatto determinerebbe il fallimento e la conseguente uscita dal mercato di quasi l'80% degli operatori (anche se c'è chi giura che sarebbero sostituiti in un baleno!). C'è da dire che la cosa è poco credibile, dato che la lobby degli importatori di alcolici è molto potente e, se non ha santi in paradiso, sicuramente conta su un cospicuo e agguerrito manipolo alla Duma!

**RIFLESSI SUL MERCATO INTERNO E SULLE IMPORTAZIONI?** Non troppo pesanti: si stima che su una bottiglia di vino medio (prezzo allo scaffale fino a 500 rubli - circa 8 euro), l'aumento sarà contenuto fra il 5 ed il 10% massimo. Per i vini di livello medio-alto, il costo dell'aumento delle accise non avrà un impatto significativo.

\* giornalista enogastronomico che vive e opera in Russia

## MADE IN ITALY IN RUSSIA (I trim. 2017)



fonte Cia

# Vuoi? Ora puoi!

**Wineemotion** si fa in due:

Da oggi il dispenser lo puoi  
**comprare o noleggiare!**

**Rottama il tuo vecchio  
dispenser e passa a  
WINEEMOTION  
contattaci e scopri  
i vantaggi**

Noleggio a partire da  
~~6,80€~~ al giorno  
**4,50€**

**WINEEMOTION**  
wine dispensing system

[info@wineemotion.com](mailto:info@wineemotion.com)  
[info@wineemotionrental.com](mailto:info@wineemotionrental.com)

[www.wineemotion.com](http://www.wineemotion.com)